



PROGETTO
RUGBY PER LE
SCUOLE
ELEMENTARI



La società sportiva a.s.d. San Lorenzo Rugby, propone all'Istituto Comprensivo "A. Fantoni" un progetto rugby per le scuole elementari dell'intero comprensorio.

Una breve presentazione della nostra società e dello sport che proponiamo penso sia doverosa nei confronti sia del corpo docente che delle rappresentanze di Istituto.

Il settore rugby all'interno dell' a.s.d. S.Lorenzo è nato nel settembre del 2007 dalla volontà di due ex giocatori di rugby che hanno deciso di insegnare ai bambini questo sport, purtroppo poco popolare nella nostra zona.

Da ottobre abbiamo aperto una scuola rugby alla quale si sono iscritti circa trenta bambini di età compresa tra i sei ed i tredici anni che hanno avuto modo di praticare il minirugby, partecipando a diverse partite in Lombardia ed in Emilia Romagna con grande entusiasmo loro e dei genitori che li hanno seguiti.

Abbiamo avuto modo di scoprire come per i bambini sia difficile accettare il contatto con il terreno, con gli avversari ,con la palla e non ultimo, come per loro sia difficile rispettare delle regole;

nel rugby che potrebbe sembrare uno sport violento vi sono dei comportamenti di grande sportività, spesso i bambini si scusano tra loro spontaneamente dopo uno scontro, sempre si salutano prima della partita e si complimentano tra loro alla fine, le scorrettezze portano penalità a tutta la squadra, tra compagni si richiamano ad un gioco pulito!

Insegnare il rugby ai bambini ci ha anche aperto gli occhi davanti alla reazione che i bambini hanno davanti a qualcuno di diverso, magari solo con qualche chilo di troppo, subito come forse è naturale, vi è meraviglia, voglia di canzonare il malcapitato, non tolleriamo nel modo più assoluto questi comportamenti, diamo a tutti pari chance di gioco, creiamo uno spazio per tutti, nel rugby c'è posto per tutti.

Un'altra cosa molto importante da sottolineare è che sino alla seconda media maschi e femmine giocano insieme, nella stessa squadra con le stesse regole.

Il progetto rugby per le scuole elementari ha lo scopo di far conoscere attraverso semplici giochi le regole fondamentali del rugby.



Il rugby giocato dai bambini è una semplificazione del rugby vero e proprio, che viene praticato dai ragazzi oltre i 13 anni.

Gli istruttori sono abilitati dalla Federazione Italiana Rugby all'insegnamento ai bambini.

L'intervento nella scuola primaria potrebbe iniziare già nei primi mesi dell'anno scolastico così da poter sfruttare le giornate tiepide dell'autunno per svolgere l'attività all'esterno.

La durata ideale del progetto è di quattro/cinque interventi per classe o per gruppi di classi omogenee così da rendere l'intervento gradevole sia ai bambini che alle bambine, senza protrarre l'attività troppo a lungo nel tempo.

Gli esercizi che verranno presentati saranno principalmente volti all'insegnamento delle regole fondamentali, vi sarà un contatto molto soft tra i bambini e la progressione degli esercizi sarà proporzionata sia all'interesse dimostrato sia alla confidenza che gli alunni dimostreranno di acquisire con gli esercizi proposti.

Il giorno a nostro avviso più indicato per gli interventi è il sabato mattina in quanto i tecnici che mettono a disposizione a titolo gratuito il proprio tempo libero hanno la massima disponibilità in quel giorno.

I tecnici federali disponibili all'attuazione del progetto sono tre, e possono essere impiegati contemporaneamente in un istituto o suddivisi tra le varie strutture.

Il materiale didattico sarà messo a disposizione dalla società, per l'Istituto non vi sono costi, vi è altresì la possibilità di ricevere un contributo dalla F.I.R. se si riesce a partecipare con un gruppo di nuovi tesserati all'attività minima obbligatoria prevista dalla federazione.

L'attività si può concludere, se l'Istituto acconsente, con la partecipazione dei ragazzi del terzo ciclo ai campionati studenteschi nazionali con spese a completo carico della federazione



Nel presente progetto si suddividono gli allievi in tre cicli come di seguito specificato:

- 1° ciclo bambini di prima
- 2° ciclo bambini di seconda e terza
- 3° ciclo bambini di quarta e quinta

La suddivisione è la stessa che la Federazione ha scelto per le categorie del minirugby (Under 7, Under 9, Under 11)

AI BAMBINI VENGONO INSEGNATE LE QUATTRO REGOLE FONDAMENTALI:

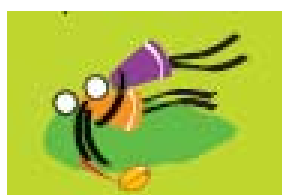
LA META



IL PLACCAGGIO



IL TENUTO A TERRA



IL FUORI GIOCO/ IN AVANTI



SENSO DEL GIOCO



SENSO DEL GIOCO



PRIMO CICLO

La scoperta della palla ovale

La scoperta di questa nuova forma di palla sicuramente poco conosciuta passa attraverso l'attività dei bambini in un percorso strutturato dove apprenderanno:

una nuova forma di palla

il movimento in uno spazio limitato e diversificato

il contatto con il terreno

il contatto con "l'avversario" nella relazione 1 contro 1

OBIETTIVI

Gli obiettivi ricercati nel primo ciclo sono quelli di abituare i bambini al contatto con il pallone, alla gestione dello spazio di gioco, al contatto con il terreno con i compagni e con gli avversari.

Un altro punto molto importante sul quale il progetto verte è quello di insegnare al bambino il rispetto delle regole, il bambino deve sapere che può fermare l'avversario ma solo secondo un codice di correttezza che, per salvaguardare l'incolumità di tutti i giocatori, impedisce azioni pericolose (sgambetti, spinte, strattoni alla maglia, prese al collo o alle spalle).

Il fischio dell'educatore è un segnale di stop che deve imperativamente essere rispettato senza discussione di sorta, sarà poi compito dell'educatore stesso spiegare dove vi è stata un'azione o un gesto non regolare.



SECONDO CICLO

Dopo la spiegazione delle regole fondamentali già elencate per il primo ciclo, a fronte di una prevista maggior confidenza con la palla e con abilità motorie e di coordinazione superiori si organizzerà sin dal secondo intervento una partita di rugby amorfo ovvero una partita nella quale si parte dalla prima regola fondamentale, segnare la meta per poi introdurre via via che il gioco evolve le altre regole.

Il metodo del rugby amorfo permette di rendere consci i giocatori della confusione che regna in campo quando le regole fondamentali non vengono rispettate e quindi di proporre gradualmente ciò che difficilmente si può spiegare senza l'esempio in campo.

OBIETTIVI

I comportamenti attesi nel secondo ciclo sono:

giocare, maneggiare con facilità la palla

orientarsi per realizzare la meta o opporsi al portatore di palla

gestire l'opposizione, evitare l'avversario scartandolo o lottare per il possesso della palla se non vi è altra soluzione di avanzamento

collaborare, quindi abituare il ragazzo ad aiutare e a farsi aiutare dai propri compagni per fargli capire l'utilità di essere e di comportarsi come una squadra.



TERZO CICLO

Dopo la spiegazione delle regole fondamentali già elencate per il primo ciclo, a fronte di una prevista maggior confidenza con la palla e con abilità motorie e di coordinazione superiori si cercherà di organizzare entro la fine degli interventi una partita di rugby amorfo ovvero una partita nella quale si parte dalla prima regola fondamentale, segnare la meta per poi introdurre via via che il gioco evolve le altre regole.

Il metodo del rugby amorfo permette di rendere consci i giocatori della confusione che regna in campo quando le regole fondamentali non vengono rispettate e quindi di proporre gradualmente ciò che difficilmente si può spiegare senza l'esempio .

OBIETTIVI

I comportamenti attesi nel terzo ciclo sono:

identificare delle forme di collaborazione organizzata che riescano a far cooperare i ragazzi per sbloccare il gioco da una situazione di stasi o da situazioni di palla libera (al suolo)

capacità di abbinare abilità specifiche all'interno di un percorso o di una partita

abituare il ragazzo a sostenere i compagni sia in fase di attacco che di difesa adattandosi rapidamente alla mutazione della situazione in campo.



ESEMPI DI ESERCIZI CHE VERRANNO PROPOSTI

1° CICLO



Scopo del gioco

i giocatori blu devono portare la palla nell'area di meta verde, gli arancioni devono cercare di fermarli e mettere la palla nella banca (D)

Al termine di un tempo stabilito le squadre si alternano nei ruoli

diritti dei giocatori

raccogliere, portare il pallone, posarlo nell'area di meta, opporsi al portatore di palla, recuperare il pallone e portarlo nella banca

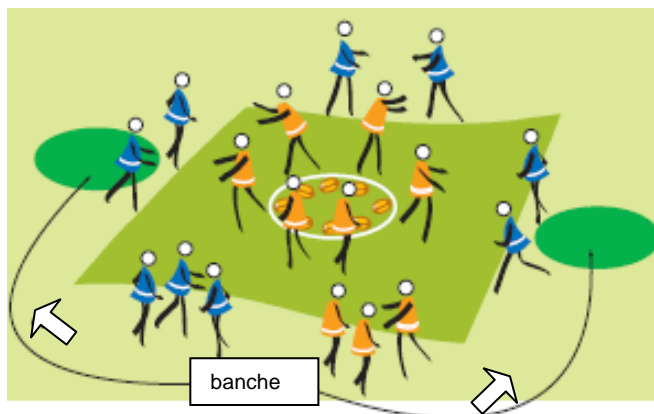
l'esercizio qui sopra esposto è uno dei tanti che si possono proporre ai bambini, variando ad esempio la larghezza del campo piuttosto che creando uno squilibrio numerico tra difesa e attacco si ottengono condizioni di gioco e tattiche diverse che portano lo studente ad adattarsi al meglio alla nuova situazione.

doveri dei giocatori

rispettare gli avversari, aiutare i compagni, rispettare le regole



2° CICLO



Scopo del gioco

Mettere più palloni possibili nella banca

Gli attaccanti blu devono penetrare nel cerchio per poter prendere un pallone e depositarlo nella banca

I difensori arancio devono recuperare i palloni opponendosi all'uscita dei blu e rimetterli nel cerchio centrale

I giocatori blu possono essere fermati e ostacolati solo se in possesso del pallone

Al termine di un tempo stabilito le squadre si alternano nei ruoli

diritti dei giocatori

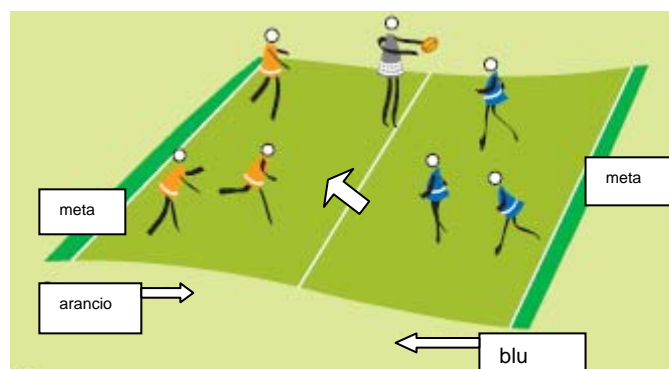
raccogliere, portare il pallone, posarlo nell'area di meta, opporsi al portatore di palla, recuperare il pallone e portarlo nella banca

doveri dei giocatori

rispettare gli avversari, aiutare i compagni, rispettare le regole



3° CICLO



Scopo del gioco

L'educatore consegna passa il pallone ad un giocatore senza determinare in anticipo quale è la squadra in attacco, chi riceve la palla deve cercare di avanzare per realizzare la meta evitando l'avversario, passando il pallone ad un compagno prima di essere bloccato ed immediatamente mettersi a disposizione per aiutare chi è in difficoltà. La squadra che si trova a difendere deve cercare di fermare il portatore di palla, recuperare il pallone e a sua volta trasformarsi in squadra attaccante.

Le varianti che si introducono in questo tipo di gioco fanno sì che sia richiesta la collaborazione di tutti i giocatori per poter avanzare, normalmente l'educatore passa la palla al bambino che cerca di stare in disparte in modo da coinvolgerlo nel gioco.

diritti dei giocatori

raccogliere, portare il pallone, posarlo nell'area di meta, opporsi al portatore di palla, recuperare il pallone e portarlo nella banca

doveri dei giocatori

rispettare gli avversari, aiutare i compagni, rispettare le regole



Aforismi sul rugby che ci possono aiutare a vederlo da un'altra prospettiva:

- Il rugby è l'unico sport dove i rapporti fuori dal campo sono importanti come quelli dentro il campo. (Brad Johnstone)
- Il rugby, finché ce la fai lo giochi; finché vivi lo ricordi (Angelo Libani, giocatore)
- Nel rugby si gioca con un avversario, non contro un avversario (Thomas Arnold)
- Il rugby è sempre una storia di vita, perché è lo sport più aderente all'esigenza di ogni giorno: lavoro, impegno, sofferenze, gioie, timori, esaltazioni. Non è uno sport da protagonisti, ma una somma di sacrifici (Luciano Ravagnani, giornalista)
- Ogni volta che cerchi di inoltrarti nello spazio avversario, ogni volta che cerchi di guadagnare terreno, ogni volta che ti proietti verso la linea di meta, dovresti avere un compagno in sostegno dietro di te. Se è un amico, meglio (dal libro "La leggenda di Maci" di Marco Pastonesi)
- Il rugby è una voce del verbo dare. A ogni allenamento, a ogni partita, a ogni placcaggio, a ogni sostegno, dai un po' di te stesso. Prima o poi qualcosa ti tornerà indietro (dal libro "La leggenda di Maci" di Marco Pastonesi)
- Vincere con modestia e perdere con leggerezza: questo è il marchio di un grande sportivo (Gareth Edwards, Naz. Gallese)
- La fantasia dei bambini non ha limiti e il rugby permette loro di arricchirla con i colori più belli (Trofeo Topolino 2003)
- Il rugby è l'assoluto ordine nell'apparente disordine (Sandro Cepparulo, giornalista)
- Il rugby è uno sport straordinario, l'unico dove la vittoria passa sempre dalle mani del compagno (Sabrina Melis, Naz. Italia)



- Il rugby é un gioco per gentiluomini di tutte le classi sociali ma non lo é per un cattivo sportivo, a qualsiasi classe appartenga
(W.J. Carep, vescovo inglese che stabilì con questa frase il codice morale dei Barbarians)
- Dici rugby e pensi a un sacco di botte e zuffe gigantesche, poi guardi i bambini giocare e ti rendi conto di quanto sei ignorante (Trofeo Topolino 2002)
- La più bella vittoria l'avremo ottenuta quando le mamme italiane spingeranno i loro figli a giocare al rugby se vorranno che crescano bene, abbiano dei valori, conoscano il rispetto, la disciplina e la capacità di soffrire. Questo è uno sport che allena alla vita
(John Kirwan ex allenatore Naz. Italia)